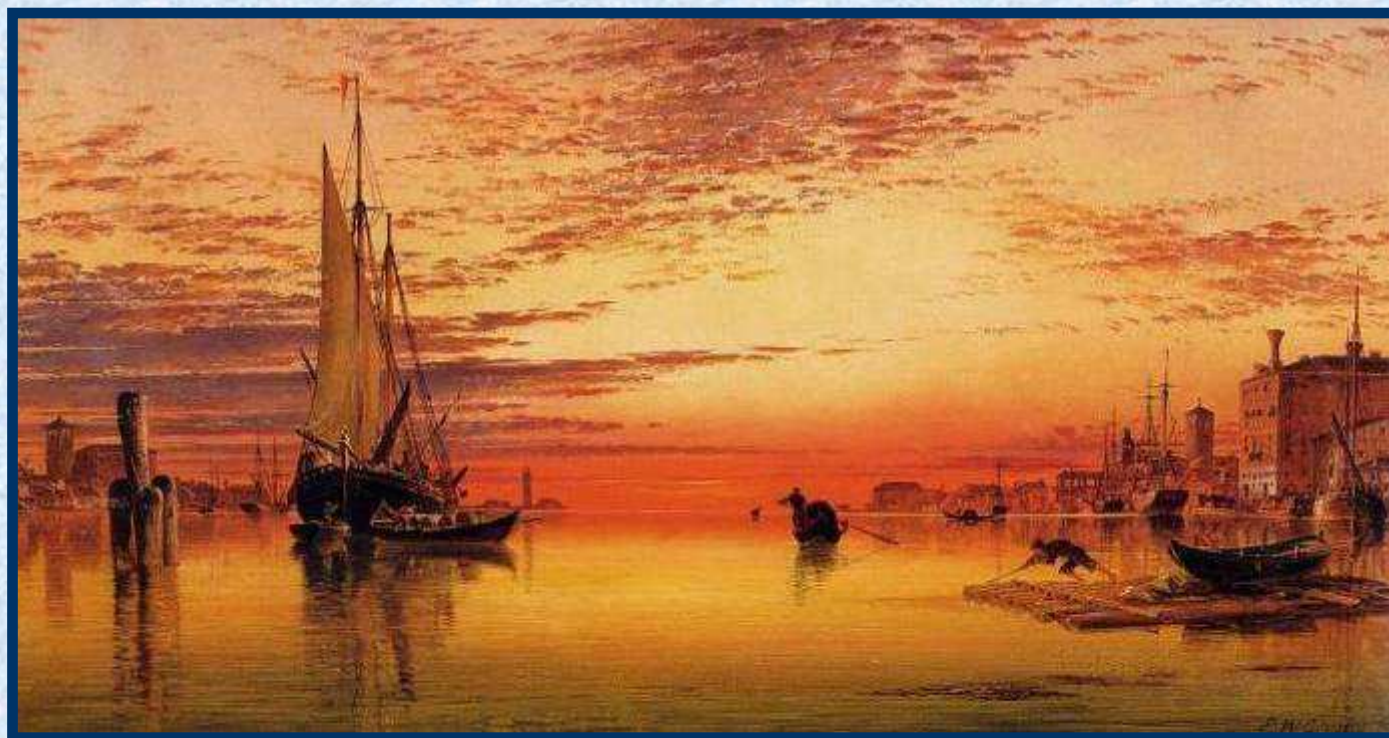


# VENEZIA E IL MARE

*UN'AVVENTURA ... LUNGA 1000 ANNI*

*Dossier per gli insegnanti*



Ufficio Attività Educative / Fondazione Musei Civici di Venezia  
*Testi: Gabriele Paglia / Supervisione: Caterina Marcantoni*





*«Ti sposiamo, mare.  
In segno di vero e perpetuo dominio»*



**Francesco Guardi**, *Il doge sul Bucintoro presso la Riva di Sant'Elena naviga verso il Lido per lo Sposalizio del Mare*, 1766, Parigi, Musée du Louvre





## IL MARE COME RIFUGIO

Venezia deve la sua origine al mare che rappresentò, fin dalla sua nascita, un luogo sicuro nel quale trovare riparo.





## LE ORIGINI

Già in tempi antichissimi, le coste e le isole delle lagune erano state abitate da piccoli gruppi di pescatori e raccoglitori di sale.





## LA LAGUNA ABITATA

Durante le invasioni barbariche, le popolazioni romane della terraferma si rifugiavano nei terreni paludosi delle lagune, dove i cavalli dei nemici non li potevano inseguire.





Quando giunsero i Longobardi nel 569, le popolazioni italiche fuggite sulle isole non fecero più ritorno in terraferma: fu così che ebbe inizio la storia di Venezia.



Miniatura raffigurante uno dei primi insediamenti nella laguna di Venezia, da un codice cartaceo del XVI secolo conservato nella Biblioteca Marciana





**COSA OTTENEVANO  
DAL MARE  
I PIÙ ANTICHI ABITANTI  
DI VENEZIA?**





# PESCE ...



Lorenzo Veneziano, *La vocazione di Pietro e Andrea*, 1370 ca.





## ... CACCIAGIONE ...



Vittore Carpaccio, Caccia in valle, 1495 ca. - particolare





... ma soprattutto tonnellate di ...  
... SALE!





## ... ma dove finiva tutto questo sale ?



← Ammucchiato  
in barche  
affusolate...



Trasportato lungo i fiumi della Pianura Padana (Adige e Po i principali) raggiungeva le grandi città (Verona, Padova, Parma, Pavia, Cremona, Piacenza, Ferrara, Mantova)



← Qui lo si barattava con gli alimenti che i Veneziani in Laguna non riuscivano a produrre (soprattutto grano)





# I VENEZIANI DIVENTANO MERCANTI

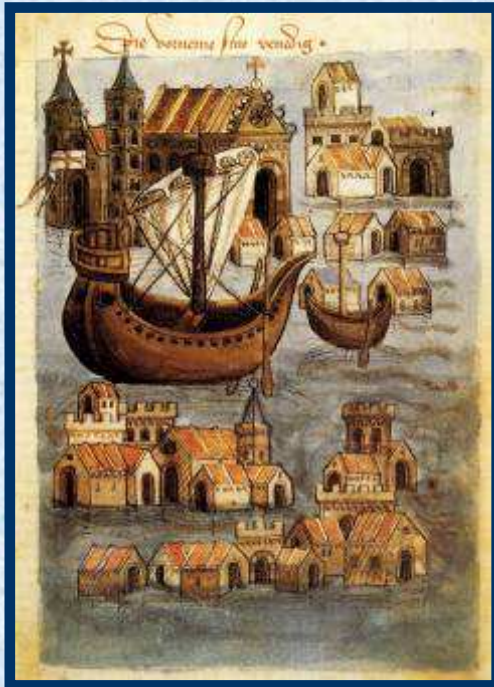
Aquileia e Ravenna vennero conquistate e distrutte dai barbari, tra il V e VIII secolo d. C.





Venezia rimase così la sola città adriatica a poter commerciare tra oriente e occidente.

I Veneziani iniziarono da allora a diventare abili mercanti marittimi.



Miniatura con una rappresentazione simbolica di Venezia nel '400. Londra, British Library



**Giovanni Grevenbroch**, *Mercante veneziano*, 1754 ca, disegno acquerellato contenuto in *Gli abiti de veneziani di quasi ogni età con diligenza raccolti e dipinti nel secolo XVIII*, manoscritto. Venezia, Museo Correr





# COSA COMMERCIAVANO I VENEZIANI?





... SALE:

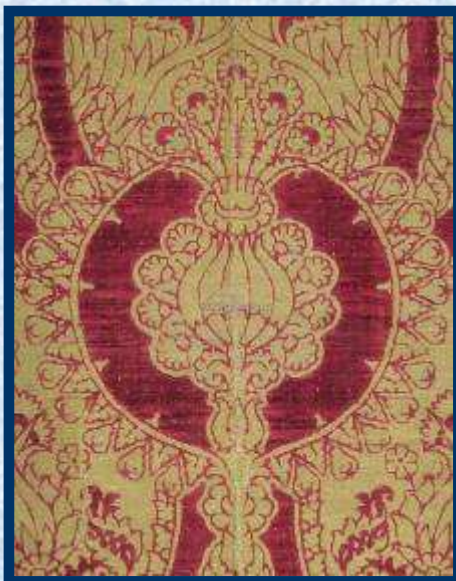
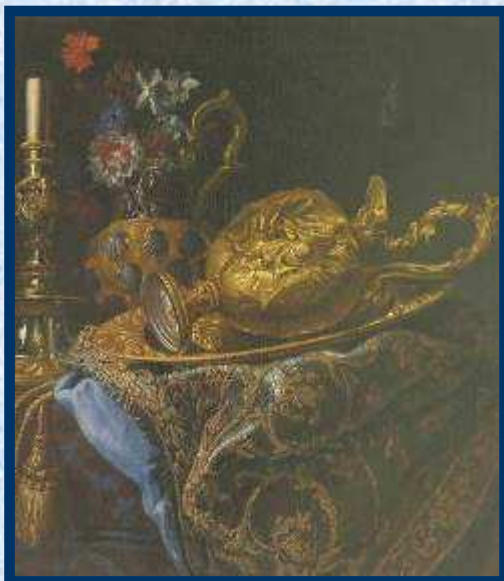
prodotto in laguna, veniva scambiato col grano della Pianura Padana.





## ... MERCI PREGIATE: (metalli preziosi, tessuti, spezie)

comprate a Bisanzio, venivano rivendute in tutto il Mediterraneo e il Nord dell' Italia, ma raggiungevano anche gran parte dell'Europa.



Velluto cremisi fondo in teletta d'oro e gros giallo, broccato in oro filato e bluclè/ alluciolato, fine XV secolo. Venezia, Palazzo Mocenigo - particolare





## ... LEGNO E SCHIAVI:

venivano spesso venduti agli Islamici.



**Andrea Brustolon**, *Moro portavaso*, 1690-1710.  
Venezia, Ca' Rezzonico – Museo del Settecento  
veneziano





# ENEZIA POTENZA DEL MARE

Dall'anno 1.000 d. C. iniziò il periodo più fortunato per Venezia:

la sua flotta divenne potentissima.

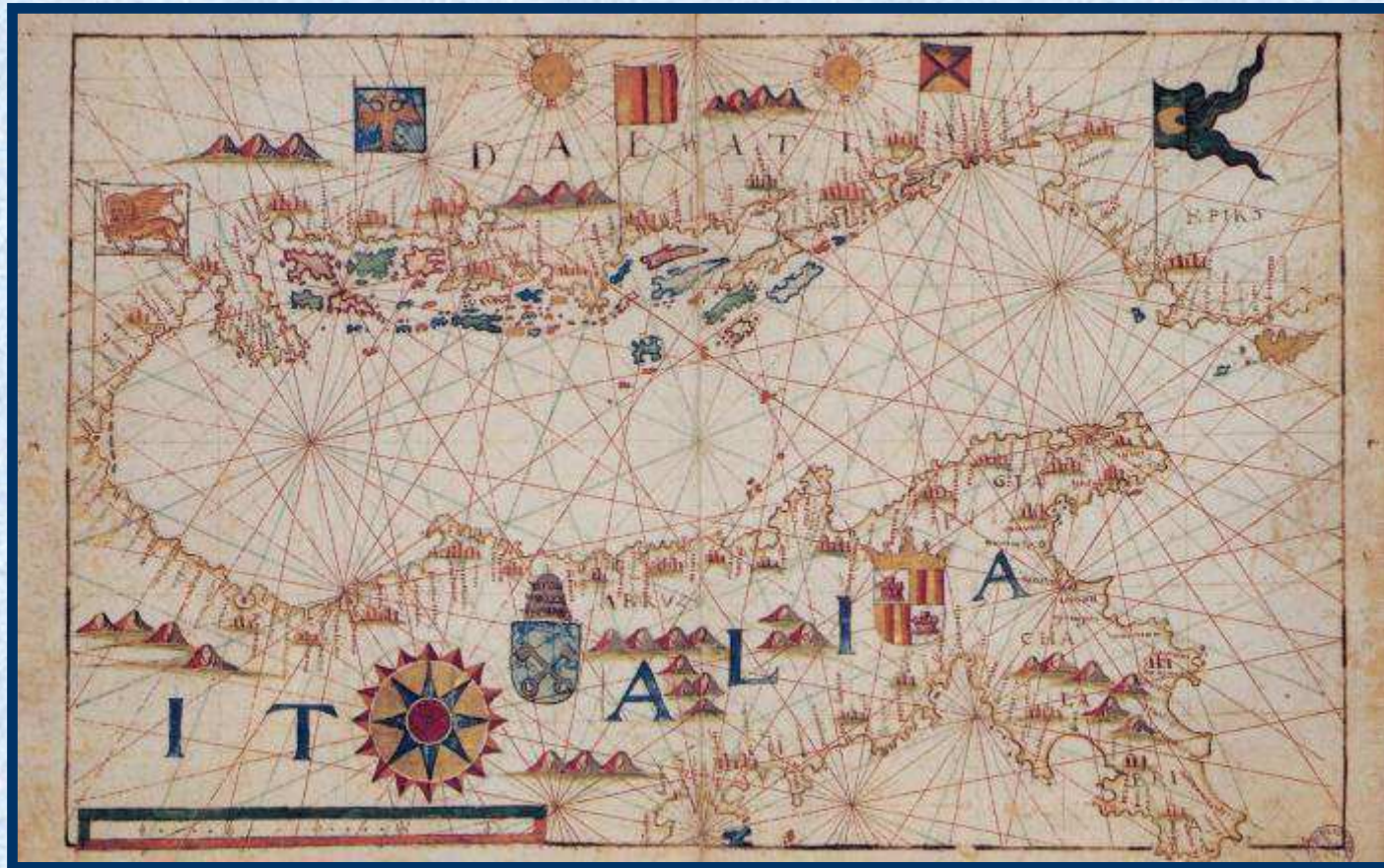


Jacopo de' Barbari, *Veduta di Venezia*, xilografia, 1500. Venezia, Museo Correr - particolare





... così Venezia iniziò a conquistare lentamente alcune zone del Mediterraneo, prima fra tutte la Dalmazia.



*Mapa delle coste adriatiche di Italia e Dalmazia, da un portolano veneziano del XVIII sec. Venezia, Museo Correr*





A volte gli Imperatori d'Oriente, sempre più deboli, furono costretti a chiedere aiuto ai Veneziani per fronteggiare i loro nemici ...

... ad esempio ...

all'inizio della Quarta Crociata, nel 1202, il giovane Alessio Angelo chiese l'aiuto dell'esercito crociato di posta a Zara per recuperare il trono del padre, spodestato da un colpo di Stato nel 1195.



*Andrea Michiel, detto "Andrea Vicentino", Il giovane Alessio chiede aiuto al doge Enrico Dandolo, 1586 circa. Venezia, Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio - particolare*





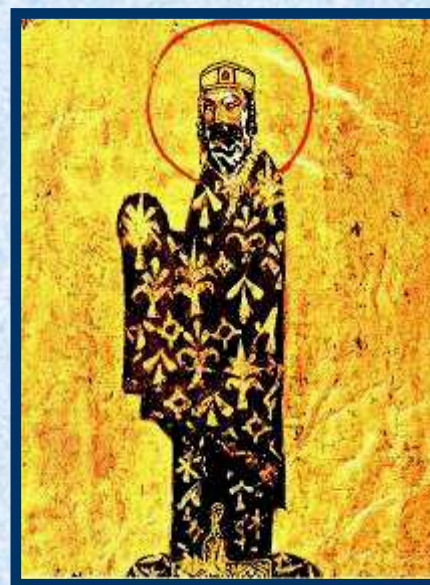


Marco Vecellio, *Vittoria dei Veneziani a Matapan contro Ruggero II, Re di Sicilia*, 1600 circa. Venezia, Palazzo Ducale, Sala dello Scrutinio

... altro esempio ...

La potentissima flotta veneziana frenò l'avanzata dei Normanni di Ruggero II, Re di Sicilia, che avrebbero voluto conquistare l'Impero Bizantino.

Allora,  
l'Imperatore  
bizantino  
Alessio I  
Comneno ...



L'imperatore Alessio I Comneno in una miniatura del sec. XI





... ricompensò Venezia nel 1081 con la Bolla d'Oro, che garantì alla città:

- totale esenzione dai dazi in tutto il Mediterraneo
- un intero quartiere della città, dove i mercanti veneziani abitavano stabilmente.



Anonimo, *Veduta di Costantinopoli*, sec. XVIII. Venezia, Museo Correr





# LA QUARTA CROCIATA



Venezia divenne potentissima soprattutto dal 1202, durante la Quarta Crociata.

*Carlo Saraceni e Jean Le Clerc, Il doge Enrico Dandolo e i capitani Crociati nella Basilica di San Marco giurano fedeltà ai patti prima di iniziare l'impresa, 1620 circa. Venezia, Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio*





La flotta veneziana, che trasportava i Crociati, non arrivò mai a Gerusalemme, ma si fermò a Costantinopoli.

La città venne saccheggiata nel 1204, l'Impero diviso tra le potenze europee.

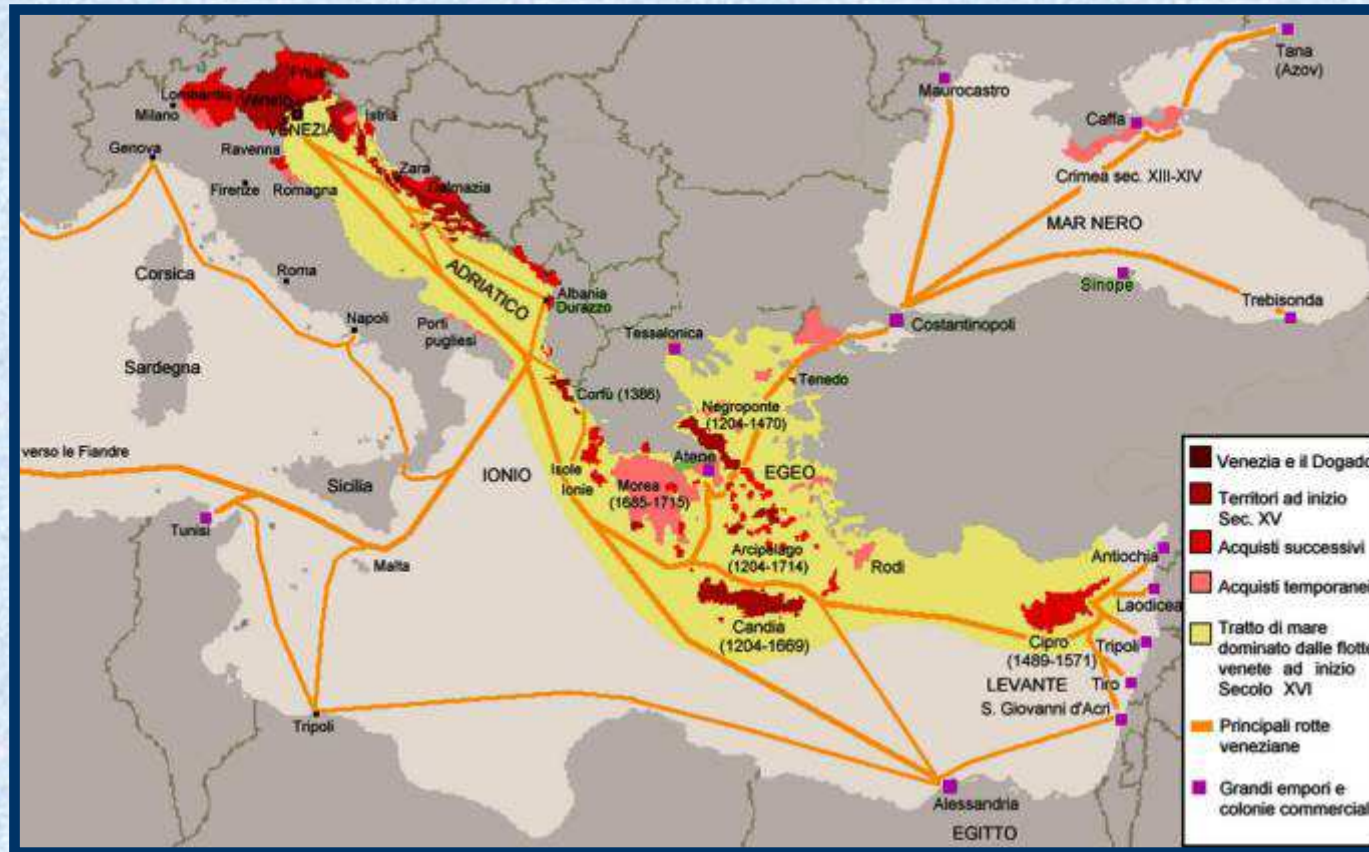


**Domenico Robusti, detto "Domenico Tintoretto",**  
*La resa di Costantinopoli, 1594 ca.*  
Venezia, Palazzo Ducale,  
Sala del Maggior Consiglio





Proprio a partire dalle conquiste successive alla Quarta Crociata, Venezia iniziò ad espandersi sempre più, e nel XV secolo raggiunse il momento di massima estensione.



Mappa con i possedimenti marittimi e terrestri veneziani, al tempo della massima estensione





## IL BAILO



Giovanni Grevembroch, *Bailo*, 1754 circa, disegno acquerellato contenuto in *Gli abiti de veneziani di quasi ogni età con diligenza raccolti e dipinti nel secolo XVIII*, manoscritto. Venezia, Museo Correr

L'ambasciatore veneziano a Costantinopoli era il *bailo*. Il primo venne nominato alla fine della Quarta Crociata nel 1205.

Il *bailo* era:

- ambasciatore
- amministratore della colonia veneta
- giudice
- tutore, protettore dei veneti di Costantinopoli





# LO STATO DA MAR

Al culmine della sua potenza marittima, tra XIV e XV secolo, Venezia arrivò a possedere più di 100 colonie.

Oltre a queste, molte altre isole erano di proprietà di importanti famiglie veneziane.



Il Mediterraneo Orientale con le principali colonie veneziane





Nel Quattrocento i Veneziani commerciavano in tutto il Mediterraneo e il Mar Nero.

Inoltre, le loro navi raggiungevano spesso anche le Fiandre e l'Inghilterra.



Il percorso della Muda di Fiandra da Venezia a Southampton





## LO STATO DA TERRA

Fin dal XII secolo, i soldi ricavati dai ricchi mercanti vennero usati per acquistare terreni in tutta la Pianura Veneta: ne sono a tutt'oggi testimonianza le splendide ville dei nobili veneziani immerse nella campagna.



Vittore Carpaccio, *Leone marciano andante*, 1516. Venezia, Palazzo Ducale, Sala Grimani





I terreni erano preziosi soprattutto perché fornivano a una città che sorgeva sull'acqua importanti derrate alimentari (grano, frutta e verdura, carne).



Villa Almerico Capra, detta La Rotonda, Vicenza, 1566, su progetto di Andrea Palladio





Grazie alla Quarta Crociata e alle ricchezze sempre maggiori che giungevano a Venezia, l'espansione della città in terraferma aumentò velocemente. Lo "Stato da Terra" raggiunse la sua massima estensione nel XV secolo.



In azzurro, i territori facenti parte dello "Stato da Terra" veneziano fino al 1509





# ENEZIA IN GUERRA PER IL MARE

Venezia difese fin da subito il proprio dominio marittimo.



Jacopo Robusti, detto Jacopo Tintoretto, *Vittoria dei Veneziani contro gli Ungheresi e conquista di Zara*, 1587.  
Venezia, Palazzo Ducale, Sala dello Scrutinio





Molte e cruente furono le guerre combattute da Venezia: importanti quelle contro i pirati dalmati, Genovesi, Ungheresi e soprattutto contro i Turchi.



Pietro Liberi, *Vittoria dei Veneziani sui Turchi ai Dardanelli*, 1664. Venezia, Palazzo Ducale, Sala dello Scrutinio





## Lepanto, 1571

Nel 1571 i Turchi conquistarono Cipro. Per bloccare la loro avanzata nel Mar Mediterraneo, Venezia organizzò una forte coalizione: la “Lega Santa”. Vi aderirono: Spagna, Granducato di Toscana, Ducato di Savoia, Cavalieri Ospitalieri di Malta, Repubblica di Genova e Stato Pontificio. Nelle acque di Lepanto (Grecia), il 7 ottobre del 1571, i Turchi, comandati dal generale Mehmed Alì Pashà, vennero sconfitti pesantemente.



Andrea Michieli, detto Andrea Vicentino, *La battaglia di Lepanto*, 1595 - 1605. Venezia, Palazzo Ducale, Sala dello Scrutinio.





Lepanto fu l'ultima titanica guerra navale veneziana.

Fu una vittoria, ma Venezia, a causa dello sforzo bellico, non recuperò mai più la passata potenza.

Nonostante questa crisi, Venezia dopo Lepanto continuò a celebrare per molti anni la propria potenza sui mari, come testimoniano i meravigliosi dipinti di Palazzo Ducale.

Jacopo Tintoretto, *Trionfo di Venezia*, 1587 - 1594. Venezia, Palazzo Ducale, Sala del Senato





MA QUALI FURONO  
I SEGRETI  
DELLE STRAORDINARIE  
VITTORIE MARITTIME  
VENEZIANE?

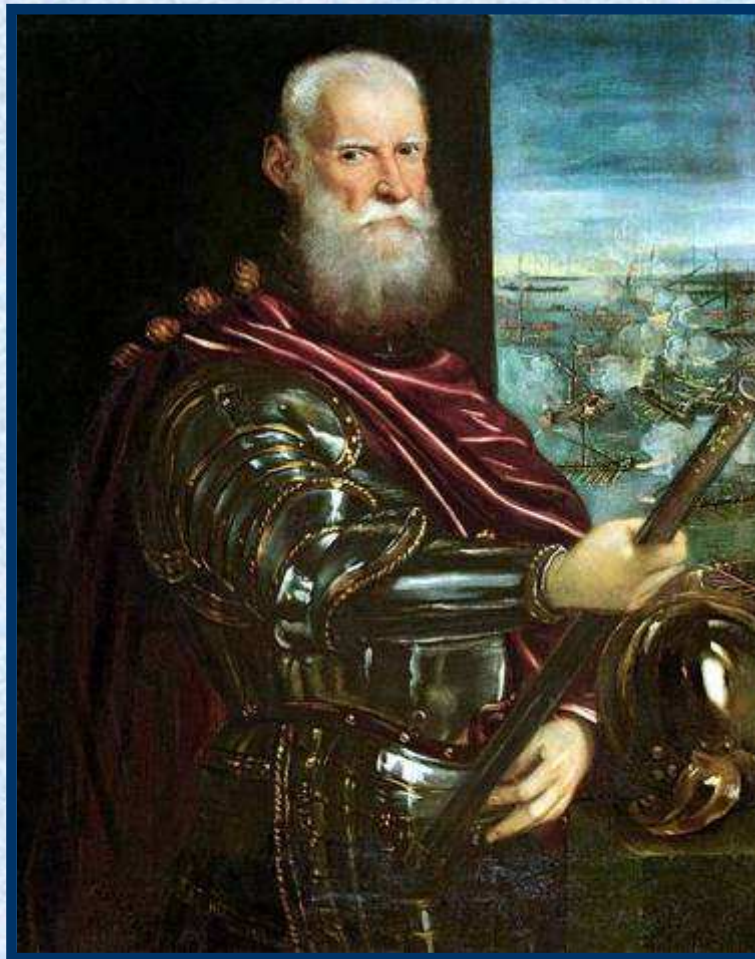




## ... i suoi valorosi capitani



**Giovanni Carboncino**, *Il doge Francesco Morosini a cavallo*, 1688 ca., Venezia, Museo Correr

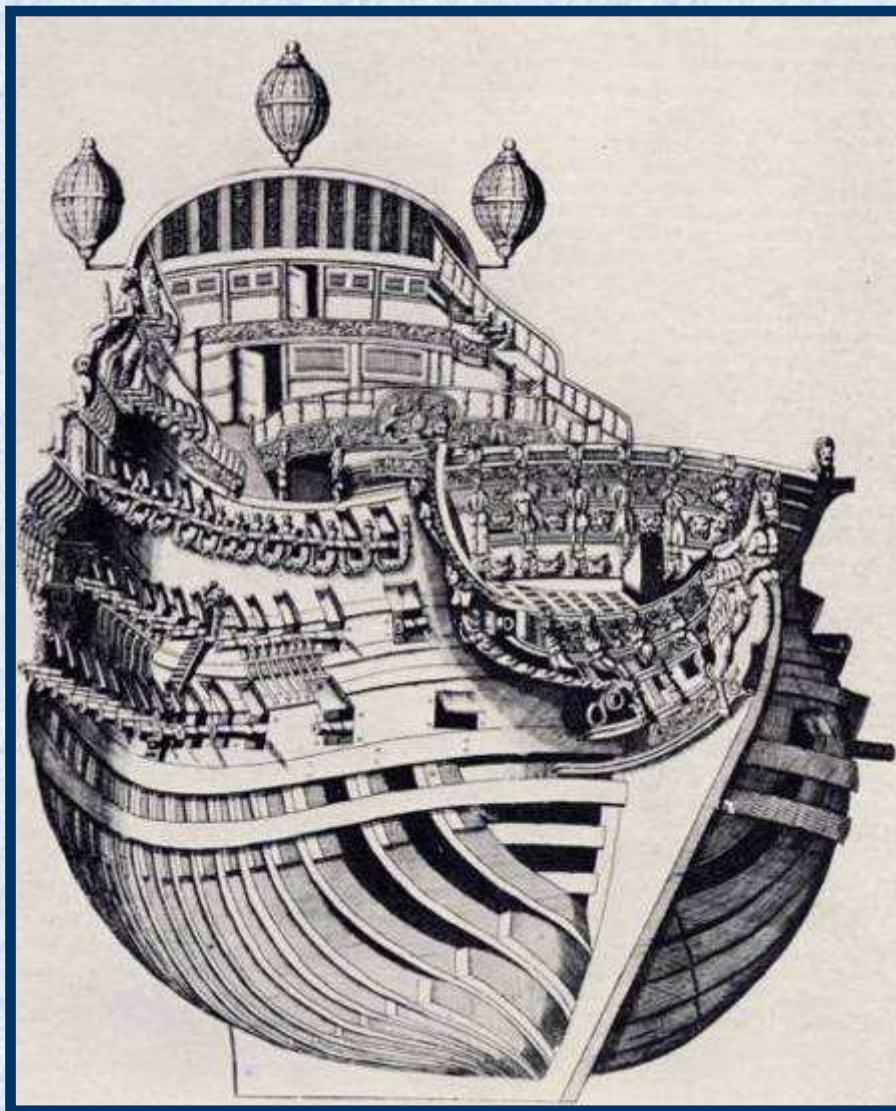


**Jacopo Tintoretto**, *Il doge Sebastiano Venier*, 1571 ca., Vienna, Kunsthistorisches Museum, Gemäldegalerie





## ... e le sue navi



**Pittore veneto**, *Schieramento navale*,  
olio su tela, XVII secolo.  
Venezia, Museo Correr

Stampa del XVII sec.  
con la rappresentazione di un galeone  
veneziano

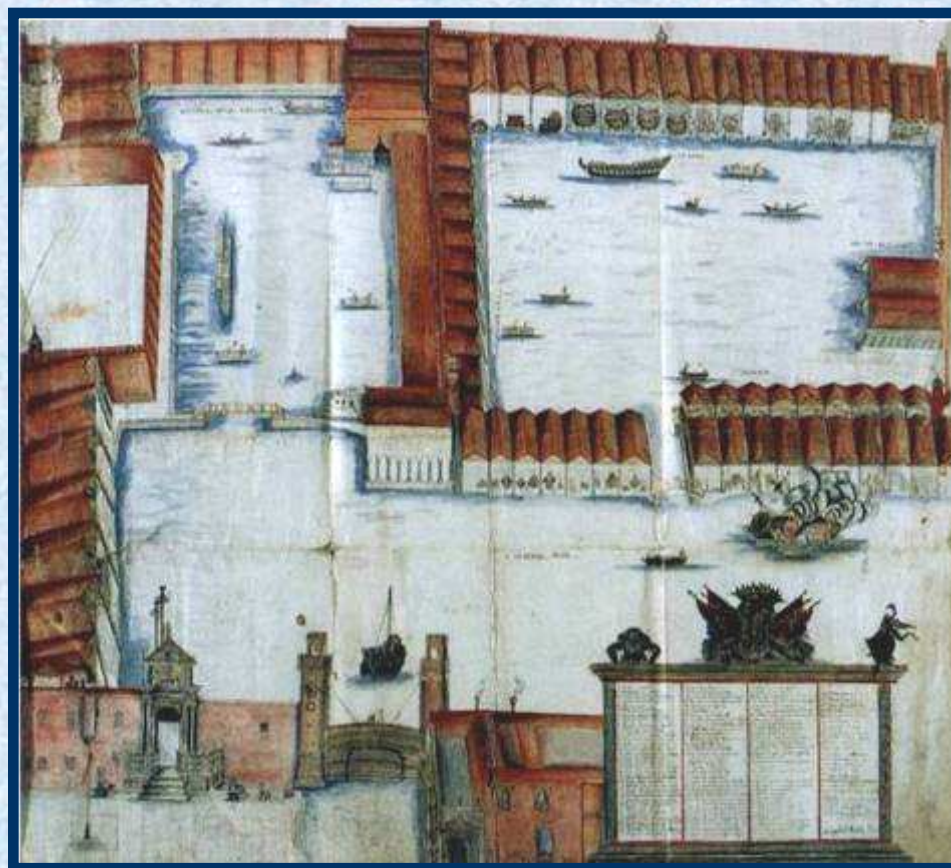




# L'ARSENALE

L'Arsenale, il cantiere di Stato dove dal XIII secolo venivano prodotte le navi più grandi di tutta Venezia, era una struttura enorme.

Vi lavoravano fino a 2.000 operai nello stesso momento.



Antonio di Natale, *Pianta dell'Arsenale*, XVII sec., acquerello su carta. Venezia, Museo Correr





# L'ARSENALE

Tutto ciò che vi avveniva all'interno era mistero: i veneziani temevano che i segreti della loro potenza navale venissero spiati dal nemico.



Perciò  
circondarono  
di mura e  
torri tutta  
l'area,  
sorvegliata di  
continuo da  
soldati.

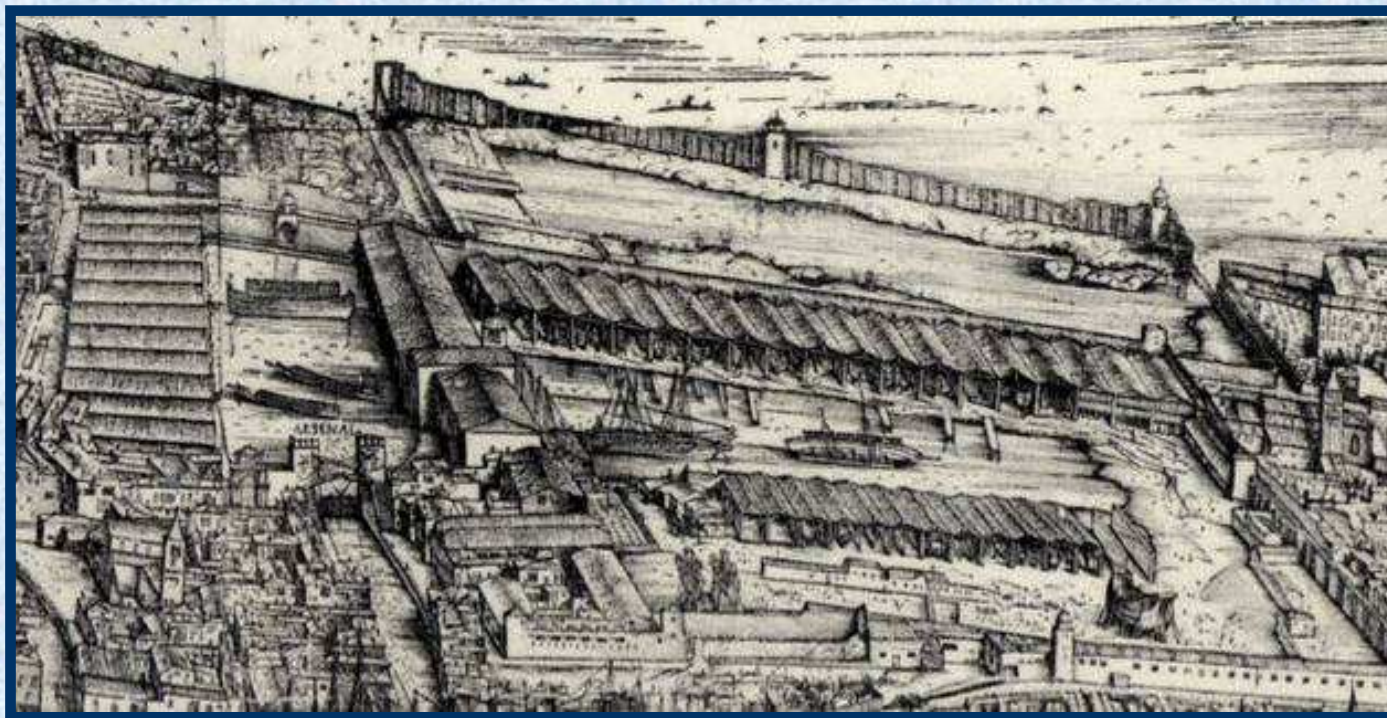
Giacomo Guardi, *Arsenale*, disegno  
a inchiostro seppia, XIX secolo.  
Venezia, Museo Correr





## Gli Arsenalotti

Gli arsenalotti erano gli artigiani più importanti di tutto l'Arsenale: pagati dallo Stato per lavorare nel cantiere, avevano il posto di lavoro garantito per tutta la loro vita. Si dividevano, a seconda della loro professione, in *Marangoni de nave, Remeri, Calafati*.



Jacopo de' Barbari, *Veduta prospettica di Venezia*, 1500, xilografia. Venezia, Museo Correr - particolare





# I Marangoni de nave

I *marangoni* erano i falegnami addetti alla costruzione delle parti in legno delle grandi navi varate dall'Arsenale: erano in assoluto i lavoratori più importanti di Venezia.

*Marangona* era detta la campana che suonava ogni mattina e ogni pomeriggio per ricordare ai lavoratori dell'Arsenale l'inizio e il termine della giornata lavorativa.



Anonimo, *Insegna dell'Arte dei Marangoni da nave*, XVIII sec. . Venezia, Museo Correr





# I Remeri

I *remeri* intagliavano i remi delle galee veneziane.



Giovanni Grevembroch, *Remer*, 1754 ca, acquerello da *Gli abiti de veneziani*, manoscritto. Venezia, Museo Correr

I *mastri remeri* si recavano di persona nei boschi della proprietà della Serenissima, soprattutto nella zona delle Prealpi Venete, per scegliere il legno più adatto al loro lavoro.

Il legno migliore per produrre remi era il faggio.



Anonimo, *Insegna dell'Arte dei Remeri*, XVIII sec. . Venezia, Museo Correr





# I Calafati

I *calafati* avevano il compito di calafatare lo scafo delle navi. Ovvero, inserivano tra le assi di legno dello scafo matasse di fibre, spesso di canapa o di stoppa, impregnate di pece o bollite nel catrame. In questo modo venivano impermeabilizzate le navi, impedendo che entrasse acqua dalla chiglia.



Anonimo, *Insegna dell'Arte dei Calafati d'Arsenale*, XVIII sec. . Venezia, Museo Correr





## DANTE E L'ARSENALE

Dante nel canto XXI dell' *Inferno* descrisse in breve le molteplici attività dei lavoratori dell'Arsenale, che all'epoca della *Divina Commedia* di Dante (1304-1321) era il più grande ed efficiente cantiere navale d'Europa.



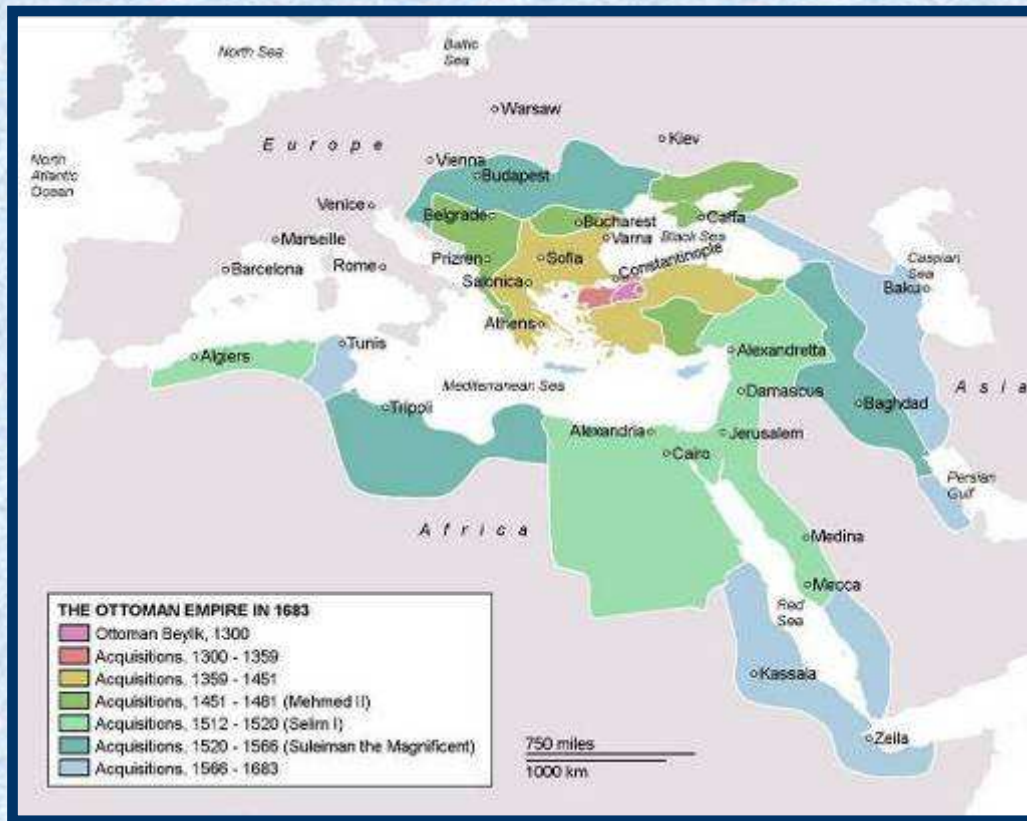
*Quale ne l'arzanà de' Viniziani  
bolle l'inverno la tenace pece  
a rimpalmare i legni lor non sani,<sup>9</sup>  
ché navicar non ponno - in quella vece  
chi fa suo legno novo e chi ristoppa  
le coste a quel che più viaggi fece;<sup>12</sup>  
chi ribatte da proda e chi da poppa;  
altri fa remi e altri volge sarte;  
chi terzeruolo e artimon rintoppa.<sup>15</sup>  
tal, non per foco ma per divin'arte,  
bollia là giuso una pegola spessa,  
che 'nviscava la ripa d'ogne parte.<sup>18</sup>*





# LA FINE DELLA POTENZA VENEZIANA

Dal 1500 gli Ottomani iniziarono a cacciare i Veneziani da molti dei loro possedimenti, e lo Stato da Mar si andò sempre più riducendosi.



Espansione dell'Impero Ottomano fino al 1683, momento di massima estensione





La scoperta dell'America e l'apertura di nuove rotte commerciali collaborarono a far decadere lentamente Venezia... la sua potenza venne sostituita da quella di altri Stati, come il Portogallo, la Spagna, l'Olanda e l'Inghilterra.



Portolano del XVI secolo con la rappresentazione dettagliata di parte delle coste di America e Africa - particolare





*«... beati quei tempi, che non essendo ancora stata trovata la navigazione del mondo nuovo da i portughesi, le nostre grosse galee traducendo le spezierie, tanti altri generi di pregievoli cose dal Levante, le diffondevano da Venezia per tutte le parti di ponente ...»*

Giovanni Grevembroch, 1754



J. M. W. Turner, *Venezia. La Dogana e San Giorgio Maggiore*, 1834 circa - particolare

